



ABI  
Monthly Outlook

# Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2015 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## RAPPORTO MENSILE ABI – Maggio 2015 (principali evidenze)

1. Ad aprile 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.825,8 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 132 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.693,9 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nel primo trimestre del 2015 un incremento di circa il +8,1% sul corrispondente trimestre dell'anno precedente (gennaio-marzo 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili sempre nello stesso trimestre si è registrato un incremento annuo di +50,4% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +8,6%. Ad aprile 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione di -0,8% nei confronti di aprile 2014, -1% il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di aprile 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da maggio 2012 (cfr. Tabella 3). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.825,8 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.407 miliardi di euro.
3. Ad aprile 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,54%, minimo storico (3,56% il mese precedente;

6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,64% (2,69% il mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2010; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,34% (il valore più basso da giugno 2010) dal 2,27% di marzo 2015 (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a marzo 2015 pari a quasi 190 mld, dai 187,3 mld di febbraio 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,8% a marzo 2015 (8,6% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 16,6% per i piccoli operatori economici (14,6% a marzo 2014; 7,1% a fine 2007), il 16,7% per le imprese (14% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,1% per le famiglie consumatrici (6,4% a marzo 2014; 2,9% a fine 2007). Le sofferenze nette registrano a marzo 2015 un lieve aumento, passando da 79,3 miliardi di febbraio a 80,9 miliardi di marzo. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,42% a marzo 2015 dal 4,38% di febbraio 2015 (4,12% a marzo 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
  
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad aprile 2015: -14%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 69,6 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a fine aprile 2015 - di 41,6 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,4%, +3,5% a marzo 2015). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad aprile 2015 una diminuzione di circa 28 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,6% (-1,6% anche a marzo 2015), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.693,9 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 181 miliardi.

6. Ad aprile 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,36% (1,37% a marzo 2015; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,63% (0,65% a marzo 2015), quello sui PCT all'1,37% (1,37% anche a marzo 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,07% dal 3,06% del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).
  
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad aprile 2015 è risultato pari a 218 punti base (219 punti base a marzo 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>3</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>8</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>11</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>12</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....</b>	<b>13</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>13</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>14</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....</b>	<b>24</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>25</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>25</b>

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Economia reale**

	t/tA	Q1 2015	Q4 2014	Q1 2014			
Pil		1,3	-0,1	-0,6			
- Consumi privati		n.d.	0,3	0,4			
- Investimenti		n.d.	0,7	-6,0			
	a/a	<b>mar-15</b>	<b>feb-15</b>	<b>mar-14</b>			
Produzione industriale		+1,5	-0,1	0,0			
	a/a	<b>feb-15</b>	<b>gen-15</b>	<b>feb-14</b>			
Vendite al dettaglio		+0,9	+1,5	-0,3			
	delta m/m	<b>apr-15</b>	<b>mar-15</b>	<b>apr-14</b>			
Clima fiducia imprese		+0,3	+3,0	+0,8			
Clima fiducia famiglie		-2,6	+0,8	+4,7			
	a/a	<b>mar-15</b>	<b>feb-15</b>	<b>mar-14</b>			
Inflazione (armonizzata)		0,0	+0,1	+0,3			
Inflazione core		+0,5	+0,8	+0,9			
	prezzo per barile	<b>apr-15</b>	<b>mar-15</b>	<b>apr-14</b>			
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a		
Petrolio (Brent)		59,8	-44,7	57,1	-47,1	108,1	4,1
	cambio verso euro	<b>apr-15</b>	<b>mar-15</b>	<b>apr-14</b>			
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,082	-21,7	1,082	-21,8	1,381	+6,0
Jen giappone		129,3	-8,6	130,3	-8,0	141,5	+11,1
Sterlina inglese		0,723	-12,3	0,723	-13,0	0,825	-3,1
Franco svizzero		1,038	-14,9	1,060	-13,0	1,219	-0,1

**Indicatori mercato azionario bancario**

	apr-15		mar-15		apr-14	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	2,5	6,7	10,6	11,3	6,9	83,0
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	27,7	-88,1	25,9	-52,9	116,8	97,9
Dividend yield (in %)	1,6	0,2	1,7	0,2	1,4	-1,8
	apr-15		mar-15		apr-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	0,0	-100,0	132,5	19,0	112,2	67,1

**Attività finanziarie delle famiglie**

	Q3 2013		Q3 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.820	4,0%	4.016	5,1%
Biglietti, monete e depositi	1.193	3,8%	1.220	2,3%
Obbligazioni	639	-9,1%	593	-7,2%
- pubbliche	185	-34,7%	226	22,0%
- emesse da IFM	336	5,6%	254	-24,5%
Azioni e partecipazioni	855	0,5%	934	9,3%
Quote di fondi comuni	306	-10,8%	371	21,2%
Ass.vita, fondi pens, TFR	674	14,3%	744	10,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	apr-15		mar-15		apr-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.693,9	-1,6	1.696,5	-1,6	1.722,0	-1,3
- depositi	1.267,2	3,4	1.267,0	3,5	1.225,6	1,2
- obbligazioni	426,7	-14,0	429,5	-14,0	496,3	-6,9
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.825,8	-0,8	1.828,2	-1,2	1.840,5	-2,9
Impieghi al settore privato	1.555,3	-1,2	1.557,3	-1,6	1.574,3	-3,5
- a imprese e famiglie	1.407,0	-0,8	1.408,7	-1,0	1.427,7	-3,7
- a medio-lungo	1.052,5	-0,6	1.051,3	-0,8	1.065,6	-2,4
	mar-15		feb-15		mar-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,78	1,23	9,77	9,77	8,55	1,91

### Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	apr-15		mar-15		apr-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,20	0,05	-0,20	0,25	-0,50
Euribor a 3 mesi	0,01	-0,32	0,03	0,03	0,33	0,12
Irs a 10 anni	0,53	-1,10	0,62	-1,23	1,63	0,01

### Tassi d'interesse e margini bancari

	apr-15		mar-15		apr-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,36	-0,39	1,37	-0,43	1,75	-0,27
Tasso medio prestiti (b)	3,54	-0,33	3,56	-0,29	3,87	0,12
Differenziale (b-a)	2,18	0,06	2,19	0,14	2,12	0,39

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

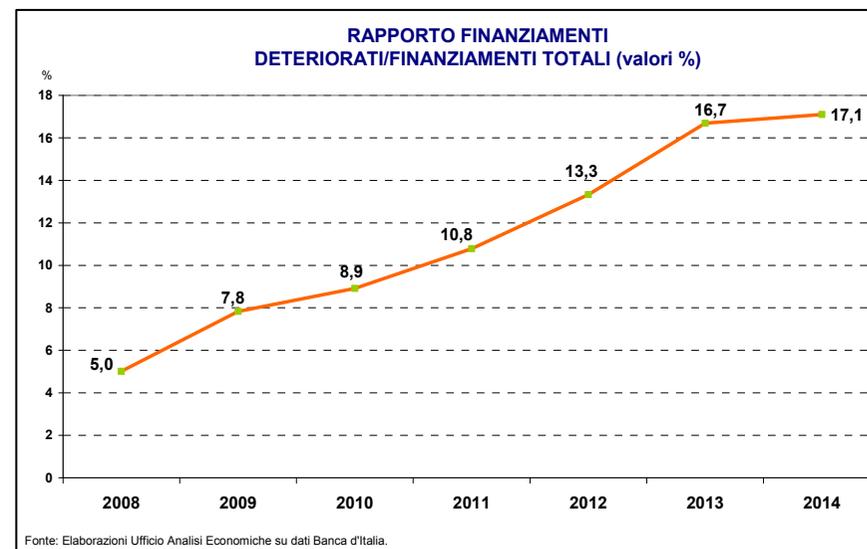
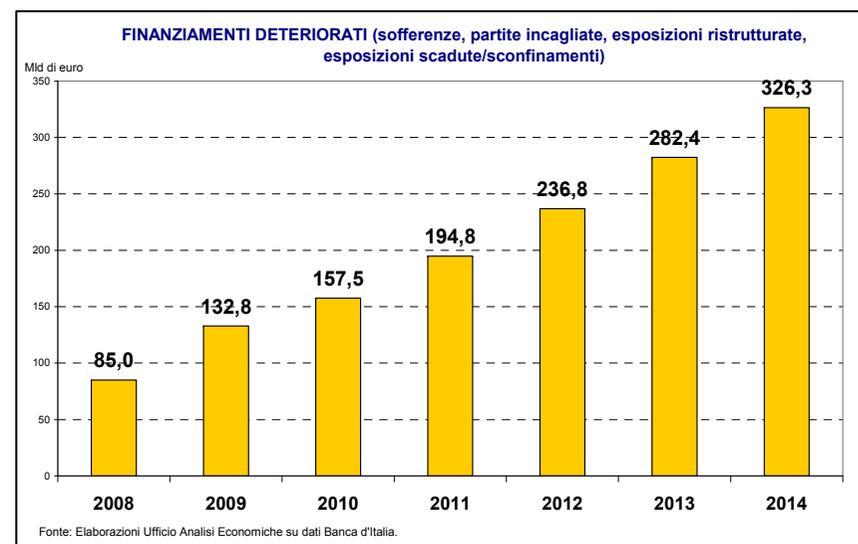
**Continua a peggiorare la qualità del credito bancario: i finanziamenti deteriorati hanno superato i 326 miliardi a fine 2014. Gli ultimi dati evidenziano, tuttavia, una dinamica in decelerazione**

*L'ancora basso profilo dell'economia italiana continua a riflettersi sulla qualità del credito bancario.*

*Gli ultimi dati sul totale dei finanziamenti deteriorati (sofferenze, partite incagliate, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute/sconfinamenti) evidenziano come essi abbiano superato i 326 miliardi di euro a fine 2014 (in forte aumento rispetto agli 85 miliardi di fine 2008), segnando un incremento su base annua del +15,5%, un valore comunque in diminuzione rispetto al +19,3% di fine 2013. In rapporto al totale impieghi tali finanziamenti rappresentano circa il 17%, in aumento rispetto al 16,7% di un anno prima ed al 5% di fine 2008.*

*Con riferimento alle sole sofferenze lorde, esse mostrano, nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a marzo 2015 esse hanno raggiunto quasi 190 miliardi (25 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +15,1% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +25,7% di un anno prima), le sofferenze nette a quota 80,9 miliardi (+6,8% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +18% di marzo 2014). In rapporto al totale impieghi<sup>1</sup> le sofferenze lorde risultano pari al 9,8%, in crescita dall'8,6% di un anno prima. Rispetto al*

<sup>1</sup> Impieghi altri residenti e PA.

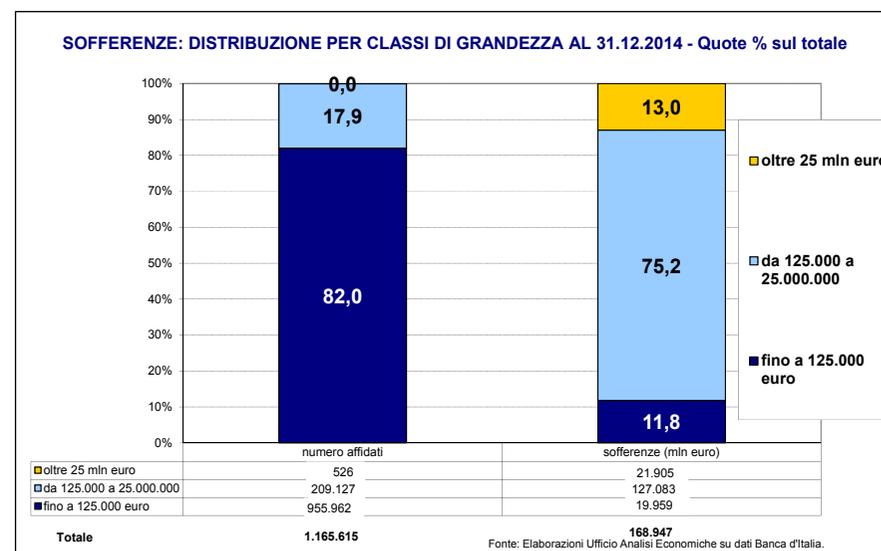
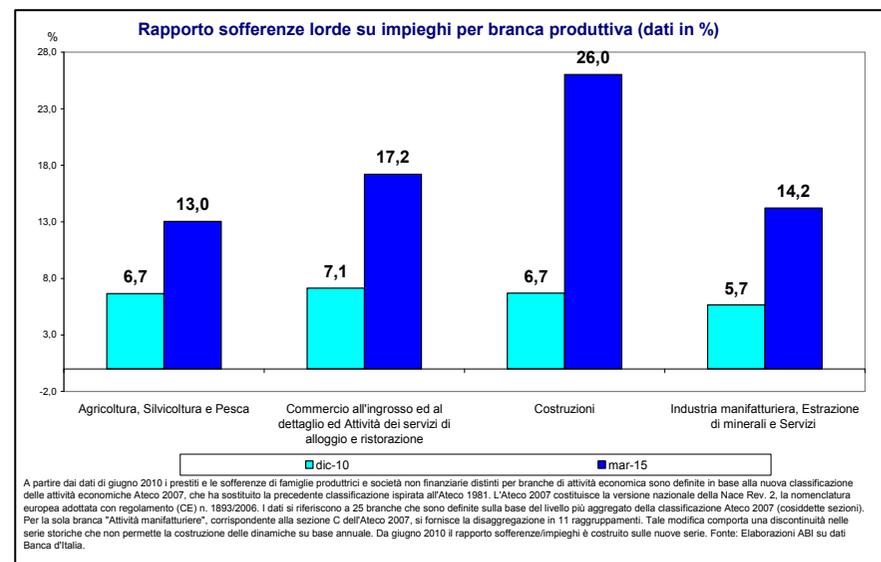


periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese più piccole: da dicembre 2007 a marzo 2015 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% all'11,4%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 16,6%) e più che quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 16,7%).

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia<sup>2</sup> emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito. In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a marzo 2015 – al 14,2% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 17,2% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 26% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 13% (6,7% a dicembre 2010).

Negli ultimi anni le sofferenze sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari. In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 ad oltre un milione e centosessantacinque mila a fine 2014, mentre in termini di ammontari nello stesso periodo le sofferenze sono passate da 41 miliardi a quasi 169 miliardi. Se si considera la classe di grandezza fino a 125 mila euro si può riscontrare che a dicembre 2014 tale classe ha visto raggiungere quasi la soglia di un milione di affidati, più 415 mila rispetto a fine 2008. In definitiva fatto 100 il milione e 230 mila affidati in sofferenza ben l'82% è rappresentato da affidamenti di importo relativamente piccolo.

<sup>2</sup> Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Segnali ancora incerti

A febbraio 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,9% su base mensile (+2% a/a), in miglioramento rispetto al -1,6% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a febbraio, ha riportato una variazione pari al +0,2% su base mensile (+2,4% a/a), in aumento rispetto al -0,3% del mese precedente.

Ad aprile 2015, l'indicatore **PMI**<sup>3</sup> è passato da 54,8 a 54,2. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51,7 a 51, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 55,2 a 54,9.

L'**inflazione** mondiale, a marzo, è scesa ulteriormente dal 2,7% al 2,6%.

Ad aprile 2015 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al +4% su base mensile (+8,6% a/a), in aumento rispetto al -0,6% del mese precedente.

### • Prezzo del petrolio stabile

Ad aprile 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 59,8 dollari al barile, registrando una variazione del +4,7% rispetto al mese precedente (-44,7% a/a).

### • Bric meno dinamici, Brasile terzo trimestre di crescita negativa

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil cinese** è cresciuto del +7% in termini trimestrali annualizzati, in calo rispetto al valore del trimestre precedente (+7,3%). L'indicatore

<sup>3</sup> *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

anticipatore dell'Ocse, attualmente sotto quota 100, segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di aprile che segna un +1,5% su base annuale (+1,4% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2014 è stata pari al +7,5%, in lieve calo rispetto al +8,2% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99,4. L'inflazione, ad aprile, ha registrato una variazione pari al +4,9%, in calo rispetto al +5,3% del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,3%, che si aggiunge al -0,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,2). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo ad aprile hanno registrato una variazione annua pari al +8,3%.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,4%, in calo rispetto al +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: ad aprile hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +16,4%.

### • Crescita Usa: primo trimestre deludente

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +0,3%, in calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi 6 mesi.

Ad aprile 2015 il **tasso di disoccupazione** è stato pari al 5,4%, mentre il tasso di occupazione è stabile al 59,3%.

- **Usa: prezzi al consumo fermi**

I **prezzi al consumo**, a marzo, hanno registrato una variazione nulla. La componente *core*, invece, è passata dall'1,7 all'1,8%.

- **Pil Area Euro in aumento nel primo trimestre 2015**

Nel primo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,6% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,3%). All'interno dell'Area, sia la **Germania** che la **Francia** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a +1,1% (+2,8% nel trimestre precedente) e +2,2% (+0,1% la variazione del quarto trimestre 2014). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a marzo 2015, risulta in crescita a 100,7 da 100,6 di gennaio (100,6 dodici mesi prima).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a marzo, una variazione pari al -0,2% rispetto al mese precedente (0,9%) ma un leggero incremento in termini tendenziali (+1,8%). A febbraio, l'indice della produzione industriale in **Germania** è lievemente sceso, in termini congiunturali (-0,5% m/m) e rispetto a dodici mesi prima (-0,5% a/a). In **Francia**, la produzione è aumentata del +1,3% a/a ma è scesa rispetto al mese precedente. A febbraio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono rimasti invariati nell'Area Euro mentre in **Germania** sono scesi del -1,2% a/a (+0,4% e -0,3% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a marzo 2015 hanno registrato un calo pari a -0,8% su base congiunturale e una crescita del +1,5% in termini tendenziali. In **Germania e in Francia** si registra una crescita delle vendite, pari, rispettivamente, a -2,3% e +0,3% rispetto a febbraio 2015.

- **Indicatori di fiducia in calo**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3) ad aprile nell'**Area Euro** è passato da -2,9 a -3,2, in **Germania** da -1,2 a -2,8 mentre in **Francia** da -6,6 a -7,0. L'**indice di fiducia dei consumatori**, sempre ad aprile, è passato da -3,7 a -4,6 nell'**Area Euro**, da -14,3 a -16 in **Francia** e da +3,2 a 3,3 in **Germania**.

A marzo, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile all'11,3%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2014 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente e pari al 64,2% (64,3% nel terzo trimestre 2014).

- **Inflazione ai minimi nell'Area Euro ma in lieve crescita**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli particolarmente bassi. A marzo 2015, i prezzi al consumo sono infatti scesi del -0,1% dal -0,3% del mese precedente. La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,6% come il mese precedente (+0,9% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro ai minimi rispetto al dollaro**

Nel mese di aprile 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è

attestata a 1,082 (1,082 a marzo). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,723 (0,723 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,038 (1,060 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 129,309 (130,275 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita nel primo trimestre**

Secondo le stime Istat, dopo la variazione nulla registrata nel quarto trimestre 2014, il **prodotto interno lordo italiano**, nel primo trimestre 2015, è cresciuto del +0,3% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato rispetto al primo trimestre del 2014.

Secondo l'Istat, vi è stato un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte), maggiore del contributo negativo della domanda estera netta.

Secondo le stime dell'Istat, **nel 2014 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4%** (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo.

**L'indicatore anticipatore** dell'Ocse, a marzo di quest'anno è salito a 101, da 100,8 del mese precedente (100,7 un anno prima).

A marzo 2015 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato del +0,4% rispetto a febbraio ed è aumentato di +1,5% in termini tendenziali. Nella media del trimestre gennaio - marzo 2015 la produzione è aumentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano aumenti nei comparti dell'energia (+4,7%), dei beni di consumo (+3,6%), dei beni strumentali (+1,0%); diminuiscono invece i beni intermedi (-2%). **I nuovi ordinativi manifatturieri**, a

febbraio 2015, dopo il forte calo del mese precedente (-5,5%) registrano un aumento pari al 2%. Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una variazione pari al +0,9%, in termini tendenziali, e al -0,4% in termini congiunturali.

**L'indice di fiducia dei consumatori** scende: ad aprile 2015 si è portato a -7,1 da -4,5 del mese precedente (-9,6 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese**, invece, continua a recuperare, posizionandosi a -1,1 da -1,4 di marzo 2015 (-1,5 a aprile 2014).

Dopo il lieve aumento registrato a febbraio, il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2015, è salito al 13% dal 12,7% del mese precedente (12,4% dodici mesi prima). Anche la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è risalita, attestandosi al 43,1% dal 42,8%. **Il tasso di occupazione**, pari al 55,5%, è calato di 0,2 punti percentuali in termini sia congiunturali sia tendenziali.

**L'indice armonizzato dei prezzi al consumo**, a marzo 2015, è rimasto invariato (+0,1% a febbraio). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +0,5% dal +0,8% del mese precedente.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad aprile 2015 fabbisogno di 6 miliardi per il settore statale in miglioramento rispetto al 2014**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel *"in aprile 2015 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 6.000 milioni, che si confronta con*

*un fabbisogno di 10.142 milioni del corrispondente mese del 2014. Nei primi quattro mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 29.500 milioni, con un miglioramento di circa 13.000 milioni rispetto al primo quadrimestre 2014.*

*Per agevolare il confronto con lo scorso anno si evidenzia che nell'aprile 2014 era stata pagata l'ultima rata dell'ESM (European Stability Mechanism) per un importo di oltre 2.800 milioni. Fra gli altri fattori che hanno contribuito alla flessione del fabbisogno rispetto allo stesso mese del 2014, si segnalano: maggiori contributi dell'UE all'attuazione delle politiche comunitarie, minori pagamenti delle amministrazioni per effetti di calendario e minori prelievi da conti di Tesoreria. Gli incassi fiscali sono risultati in linea con quelli registrati nell'aprile 2014.*

### 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

#### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad aprile 2015 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 16 aprile 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Secondo la Bce l'applicazione del programma di *quantitative easing* procede liscia, in linea con i volumi annunciati di 60 miliardi di euro al mese e le misure adottate si stanno dimostrando efficaci, come provato dall'allentamento delle

condizioni e dei costi di finanziamento e dalla crescita dei flussi di credito verso famiglie e imprese, a fronte di una domanda di credito "aumentata notevolmente".

Con riferimento alla più recente dinamica delle attività produttive nell'Eurozona la Bce ha sottolineato come pur restando rivolti al ribasso i rischi allo sviluppo economico sono diventati più equilibrati grazie alle recenti decisioni di politica monetaria, al calo del prezzo del petrolio e all'indebolimento dell'euro.

Mario Draghi, nel corso della conferenza stampa che segue la riunione del Consiglio, ha, peraltro, ribadito che per aumentare gli investimenti, alimentare la creazione di posti di lavoro e aumentare la produttività, le riforme del mercato del lavoro e le azioni per migliorare l'ambiente in cui si muovono le imprese devono guadagnare slancio in diversi Paesi.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Pur tuttavia la **Federal Reserve** nell'ultima riunione del *Federal open market committee* ha manifestato un'apertura ad un possibile rialzo dei tassi, il primo da nove anni, ma senza fretta. Nel comunicato con cui ha annunciato che il costo del denaro resta fermo allo 0-0,25%, la Banca centrale americana ha, infatti, tolto il riferimento al termine «paziente» nel cambio di strategia di politica monetaria, un segnale che per gli analisti prelude ad una stretta a giugno o nei mesi successivi.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,01% il tasso registrato nella media della**

### prima decade di maggio 2015. In lieve aumento i tassi sui contratti di *interest rate swaps*

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di aprile 2015 si è posizionato allo 0,01%, 0,03% la media di marzo 2015 (-32 punti base rispetto ad aprile 2014 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di maggio 2015 tale tasso è sceso in territorio negativo a -0,01%.

Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato allo 0,53% ad aprile 2015 (0,62% a marzo scorso). Nella media dei primi giorni di maggio 2015, tale tasso è aumentato a 0,82%.

Nei primi giorni di maggio 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 83 punti base, in marginale aumento rispetto al livello di aprile 2015 (52 p.b. e in diminuzione rispetto a maggio 2014 130 punti base).

- Ancora in calo a marzo il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro; in lieve irrigidimento le condizioni Usa.

L'indice delle condizioni monetarie<sup>4</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie

<sup>4</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

complessive pari 0,48 punti, dovuto al calo di entrambi le componenti ma soprattutto dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, è stato registrato un irrigidimento pari allo 0,17 principalmente dovuto all'aumento del tasso di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a marzo, meno restrittive di -0,43 punti (+0,21 punti nel mese precedente e +2,85 punti un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- In assestamento ad aprile lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile pari a 1,92% negli USA (2,04% nel mese precedente), a 0,16% in Germania (0,26% nel mese precedente) e 1,36% in Italia (1,30% a marzo e 3,23% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di aprile sui 120 *basis points* (104 *bp* nel mese precedente).

- Stazionari a aprile i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di aprile un rendimento pari al 1,05% nell'Area Euro (1,04% nel mese precedente) e del 2,61% negli Stati Uniti (2,71% nel mese precedente).

- In forte contrazione anche nel primo trimestre 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-42,4 miliardi di euro)

Nel mese di marzo 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 44,4 miliardi di euro (41,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 137,9 miliardi nel primo trimestre del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a +16,1 miliardi (+12,2 miliardi l'anno prima; +52,3 miliardi nel primo trimestre del 2015);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,7 miliardi di euro (1,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 11,9 miliardi nel primo trimestre del 2015), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,9 miliardi (-4,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -3,8 miliardi nel primo trimestre del 2015).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +13,3 miliardi di euro (13,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 28,5 miliardi nel primo trimestre 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -12,1 miliardi (-31,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -42,4 miliardi nel primo trimestre del 2015).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad aprile in rialzo i principali indici di Borsa**

Nel mese di aprile 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +2,4% (+21,4% su base annua), il **Nikkei 225** del +3% (+36,7% a/a), mentre lo **Standard & Poor's 500** è salito dello

+0,7% (+12,3% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 20,1 in aumento rispetto al 17,8 di marzo.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +3,3 (+16,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +1,5% (+26,1% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del +3,2% (+8,4% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +1,6% (+5,2% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +1,7% (+34,7% a/a) e il **Nasdaq** del +0,9% (+21% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è salito del +2,4% (+6,8% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +4% (+1,5% a/a), mentre lo **S&P 500 Banks** è sceso del -0,3% (+6% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento ad aprile 2015**

Ad aprile la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +2,7% rispetto al mese precedente e del +20,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 6.373 miliardi di euro da 6.209 miliardi di marzo. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,3% del totale, quella della **Francia** al 30,5% e quella della **Germania** al 27,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si

è attestata a 592 miliardi di euro, manifestando un aumento di 19,5 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 66 miliardi rispetto ad un anno prima. A marzo, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita rispetto al mese precedente portandosi a 132,5 miliardi da 123,7 miliardi di febbraio (+25,5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di marzo 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 23,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.384,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2015, circa il 36% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>5</sup>) - pari a circa 1.384,5 miliardi di euro a marzo 2015 (circa 52,50 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 36% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,5% la variazione annua), per il 26% dalle istituzioni finanziarie (+10,8%), per il 27,2% dalle imprese di assicurazione (+9,8% la variazione annua), per il 5,1% dalle società non finanziarie (-8%) e circa il 3,1% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

<sup>5</sup> Residente e non residente.

I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -6,1%.

- **In crescita alla fine del quarto trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2014 una crescita, collocandosi a circa 106 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +12,3% (+11,6 miliardi circa rispetto a fine del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2014 pari a circa 720,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 16,6% (+102,8 miliardi rispetto alla fine del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +2,1% (+211 milioni rispetto alla fine del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 604,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +17,7% (+91 miliardi rispetto alla fine del 2013).

- **In aumento a marzo 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine marzo 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 757,6 miliardi di euro (+22,8 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 29,9% da fondi di diritto italiano e per il restante

70,1% da fondi di diritto estero<sup>6</sup>. In particolare, rispetto a febbraio 2015 vi è stato un incremento di +7,9 miliardi di fondi flessibili, +6,7 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +5,8 miliardi di fondi azionari, +2,6 miliardi di fondi bilanciati e +47 milioni di fondi *hedge* e +13 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -174 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 19,7% di marzo 2014 al 23% di marzo 2015 e quella dei fondi bilanciati dal 5,5% al 6,9%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 47,3% al 44%, quella dei fondi *hedge* dall'1% allo 0,8% e quella dei fondi monetari dal 4,6% al 3,5%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,8% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è passata dal 21,1% al 21,7%.

Sempre a marzo 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +15,5 miliardi di euro; +14,1 miliardi il mese precedente (+36,1 nel primo trimestre del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 5,1% nel terzo trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

<sup>6</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.016 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 5,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,4% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +21,2% su base annua e risultano pari al 9,2% delle attività finanziarie delle famiglie (8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 10,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,5% (17,6% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +9,3% su base annua, risultano pari al 23,3% del totale delle attività finanziarie (22,4% nel terzo trimestre del 2013).

#### In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-7,2%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-24,5%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del 22% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 14,8% (16,7% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad aprile 2015 in assestamento – ancorchè su valori negativi - la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 28 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,6% (-1,6% anche a marzo 2015; -1,3% ad aprile 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.693,9 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+181,3 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+266,7 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-85,5 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad aprile 2015 una variazione tendenziale pari a +3,4% (+3,5% a marzo 2015), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 41,6 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine marzo un livello di 1.267,2 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>7</sup> è risultata pari a -14% (-14% anche a marzo 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 69,6 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 426,7 miliardi di euro.

A marzo 2015 dopo oltre 40 mesi per il terzo mese consecutivo è tornato positivo il **trend dei depositi dall'estero**<sup>8</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 320 miliardi di euro, 3,8% in più di un anno prima (+8,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,1% (11,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2014 e marzo 2015 è stato positivo per circa 11,8 miliardi di euro.

<sup>7</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>8</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.695.935	-1,25	1.263.935	4,39	432.000	-14,73
marzo-15	1.696.548	-1,56	1.267.036	3,50	429.512	-13,98
aprile-15	1.693.939	-1,63	1.267.224	3,39	426.715	-14,03

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 116,5 miliardi di euro (-8,3% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6% (6,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 203,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 63,5% (58,7% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad aprile 2015 a 1,36% (1,37% a marzo 2015; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,63% (0,65% a marzo 2015 - *cfr. Tabella 2*), in assestamento quello delle obbligazioni al 3,07% (3,06% a marzo 2015) e quello sui pct a 1,37% (1,37% anche il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad aprile 2015 allo 0,94%, 4 punti base in più del mese precedente, il valore più basso

da oltre un decennio e 135 *basis points* al di sotto del valore di aprile 2014.

Nel mese di aprile 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,44% (0,43% a marzo 2015; 1,08% ad aprile 2014). Con riferimento ai **BTP**<sup>9</sup>, nella media del mese di aprile 2015 il rendimento medio è risultato pari all'1,31% (1,25% a marzo 2015; 2,87% ad aprile 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo marzo – aprile 2015 dallo 0,07% allo 0,01%.

<sup>9</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-11	0,75	0,40	1,74	3,06	1,62	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-12	1,24	0,54	3,11	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-13	1,16	0,52	2,65	3,43	2,02	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-14	0,89	0,37	2,07	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,84	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,76	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,81	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,63	0,22	1,37	3,07	1,36	0,01	0,44	0,08	1,31	n.d	n.d	n.d

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad aprile 2015 in ulteriore miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad aprile 2015 un miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.825,8 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,8% (-1,2% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 152,5 miliardi di euro.

In lieve miglioramento è risultata la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>10</sup> (-1,2% ad aprile 2015, -1,6% il mese precedente -  *cfr. Tabella 3*). A fine aprile 2015 risultano pari a 1.555,3 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +105,2 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad aprile 2015, a 1.407 miliardi di euro, segnando una variazione annua lievemente negativa, pari a -0,8%<sup>11</sup>, il miglior risultato da maggio 2012 (-1% a

<sup>10</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>11</sup> Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della

marzo 2015; -0,3% nella media Area Euro a marzo 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 128 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,6% (-1,4% a marzo 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -0,6% (-0,8% a marzo 2015).

- **A marzo 2015 in recupero l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,3% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A marzo 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -2,2%<sup>12</sup> (-3% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle

*riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).*

<sup>12</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

imprese hanno segnato nel primo trimestre del 2015 un incremento di circa il +8,1% sul corrispondente trimestre dell'anno precedente (gennaio-marzo 2014). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>13</sup> (-0,3% a marzo 2015, -0,4% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili** sempre in termini di valore cumulato del trimestre gennaio-marzo 2015 si è registrato un incremento annuo di +50,4% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di **credito al consumo** hanno segnato un incremento del +8,6%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>14</sup> mette in luce come a marzo 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 54,1%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,7%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,9%. Le attività residuali circa il 3,6%.

<sup>13</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>14</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Sulla dinamica più recente del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla modesta dinamica degli investimenti: nel quarto trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +0,7% (-3,9% nel terzo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +4,1%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -2,5%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 69,8 con una perdita complessiva di oltre 30 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in 15.651 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel 2014, segnando un aumento del 10,7% rispetto al 2013. A livello territoriale i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del +1,7%, il livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 12,6% rispetto al 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno, del 10,9% nel Nord Ovest e del 16,2% nel Centro. Dall'inizio della crisi i fallimenti sono continuamente aumentati, più che raddoppiando rispetto alle 7.506 procedure aperte nel 2008, anno in cui la crisi era solo agli inizi.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2015 si è registrata una variazione nulla della domanda

di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, uguale al trimestre precedente ed in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2014: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a zero (-12,5 il 3° trimestre precedente). Nulla è risultata anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Risulta in lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25%), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad aprile 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato ad aprile 2015 pari al 3,54% (minimo storico), 3,56% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato al 2,34%, il valore più basso da giugno 2010 (dal 2,27% di marzo 2015; 5,48% a fine 2007). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,64% (2,69% il mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 46,2% (38,1% il mese precedente; era 33,7% a febbraio 2015).

Tabella 3  
**Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) <sup>1</sup>**

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a *
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-3,09	352.882	-5,80	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57
gen-15	1.824.481	-1,54	1.555.373	-2,08	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25
feb-15	1.816.567	-1,67	1.547.540	-2,22	1.403.650	-1,53	353.729	-2,50	1.049.921	-1,20
mar-15	1.828.235	-1,24	1.557.320	-1,63	1.408.717	-0,96	357.385	-1,44	1.051.332	-0,80
apr-15	1.825.831	-0,79	1.555.285	-1,21	1.407.000	-0,84	354.500	-1,60	1.052.500	-0,58

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. \* Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico dell'ABI).  
 Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
apr-10	3,66	-	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-11	3,67	4,53	2,89	2,99	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	3,81
apr-12	4,11	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-13	3,72	5,49	3,49	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-14	3,87	5,46	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,85	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,85	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,79	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,61	4,95	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
mar-15	3,56	4,89	2,27	2,69	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-15	3,54	4,85	2,34	2,64	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

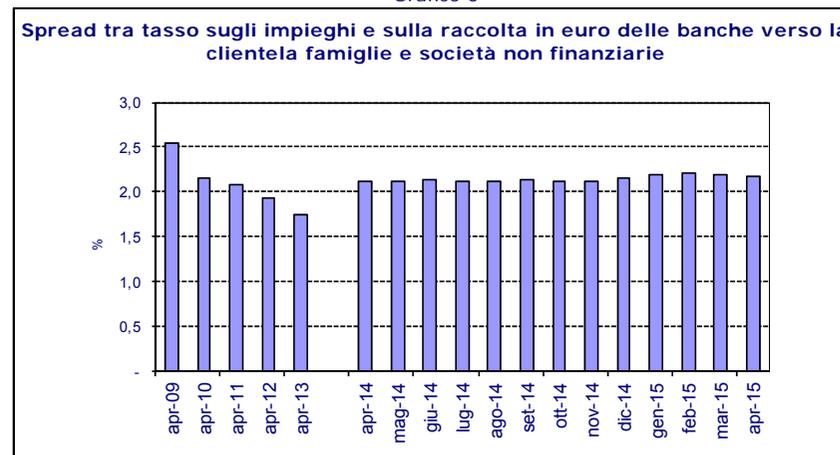
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad aprile 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad aprile 2015 a 218 *basis points* (219 punti base a marzo 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

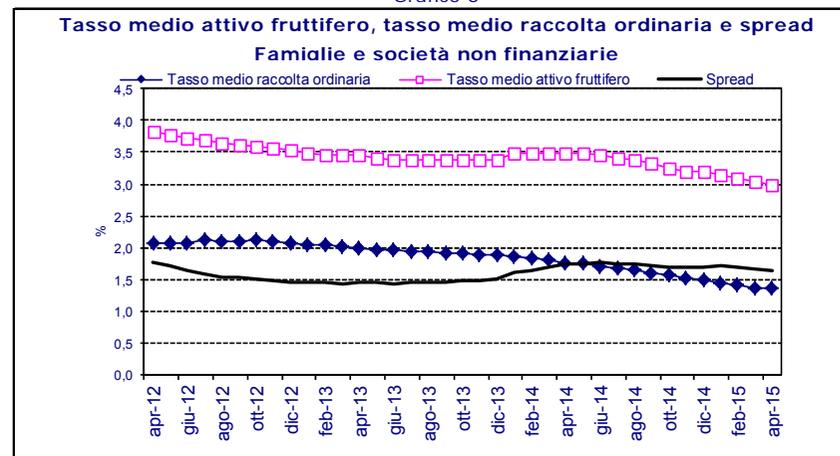
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad aprile 2015 si è posizionato a 1,63 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,67 p.p. a marzo 2015. Il differenziale registrato ad aprile 2015 è la risultante di un valore del 2,99% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,36% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 190 miliardi a marzo 2015 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In assestamento le sofferenze nette**

A marzo 2015 le **sofferenze lorde**<sup>15</sup> sono risultate pari a 189,5 miliardi di euro, 2,3 miliardi in più rispetto a febbraio 2015 e circa 25 miliardi in più rispetto a fine marzo 2014, segnando un incremento annuo di circa il 15,1%; +25,7% a marzo 2014 (*cfr. Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,8% a marzo 2015, il valore più elevato da fine 1996, quando era 9,9%, (8,6% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 16,6% per i piccoli operatori economici (14,6% a marzo 2014), il 16,7% per le imprese (14% un anno prima) ed il 7,1% per le famiglie consumatrici (6,4% a febbraio 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>16</sup>, a marzo 2015 esse sono risultate pari a circa 80,9 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto ai 79,3 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 5,2 miliardi (+6,8% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +18% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,42% (4,38% a febbraio 2015 e 4,12% a marzo 2014).

<sup>15</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>16</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

### Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde <sup>3</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,38	18,09	187.257
mar-15	80.912	4,42	19,96	189.519

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 805,7 miliardi ad aprile 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad aprile 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 805,7 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione a marzo 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a marzo 2015) li indicano al 2,90% (3% a febbraio 2015; 3,75% a marzo 2014), un valore che si raffronta al 3,09% praticato in Italia (3,26% a febbraio 2015; 4,18% a febbraio 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a marzo 2015 pari al 1,72% nella media dell'Area Euro (1,63% a febbraio 2015; 2,30% a marzo 2014), un valore che si raffronta al 1,77% applicato dalle banche italiane (1,84% a febbraio 2015; 2,89% a marzo 2014).

Nel mese di marzo 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,21% in Italia, 6,35% a febbraio 2015 (6,82% a marzo 2014), un

livello che si raffronta al 7,08% dell'Area Euro (7,07% a febbraio 2015; 7,66% a marzo 2014).

Tabella 8

**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

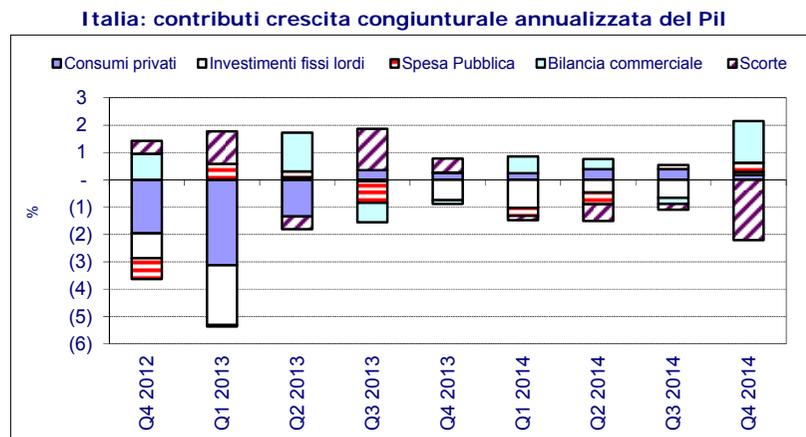
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-10	3,03	3,40	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-11	3,32	3,70	2,50	2,70	6,26	8,10
mar-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-13	4,36	3,80	2,90	2,22	7,15	7,98
mar-14	4,18	3,75	2,89	2,30	6,82	7,66
apr-14	4,24	3,74	2,66	2,29	6,78	7,61
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,55
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,58
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,43
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,43
set-14	3,60	3,29	2,28	1,91	6,56	7,32
ott-14	3,54	3,27	2,05	1,87	6,44	7,15
nov-14	3,38	3,18	1,98	1,83	6,38	7,12
dic-14	3,31	3,07	2,15	1,86	6,28	7,08
gen-15	3,39	3,03	1,98	1,76	6,41	7,11
feb-15	3,26	3,00	1,84	1,63	6,35	7,07
mar-15	3,09	2,90	1,77	1,72	6,21	7,08

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

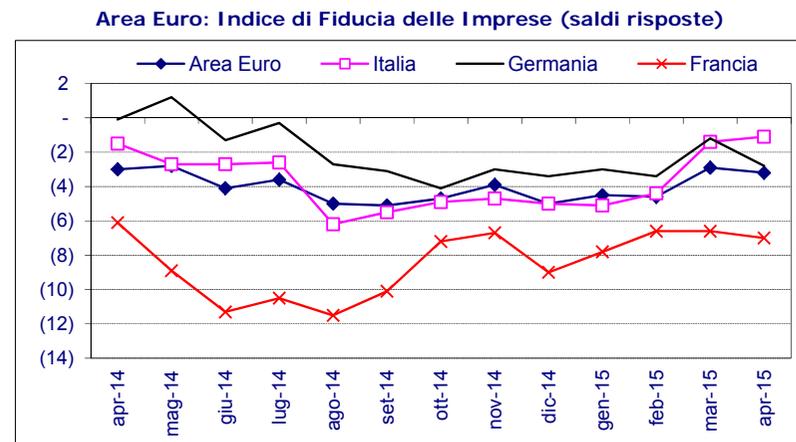
# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1



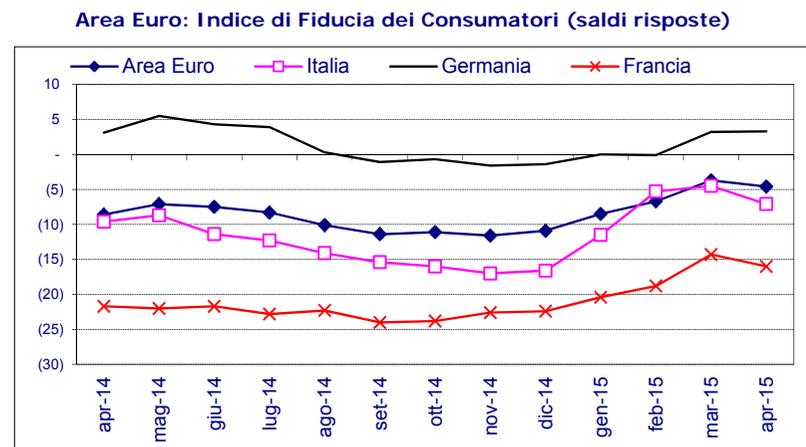
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	13/5/15
Dollaro americano	1,248	1,231	1,163	1,136	1,082	1,082	1,135
Jen giappone	145,2	147,1	137,7	134,9	130,3	129,3	135,2
Sterlina inglese	0,791	0,788	0,767	0,741	0,723	0,723	0,722
Franco svizzero	1,203	1,202	1,100	1,062	1,060	1,038	1,042
Yuan cinese	7,645	7,624	7,234	7,101	6,752	6,709	7,044
Rublo russo	57,718	69,942	74,649	73,119	65,141	57,278	55,9
Real brasiliano	3,183	3,259	3,066	3,200	3,399	3,298	3,423
Rupia indiana	77,001	77,300	72,396	70,477	67,603	67,856	72,650

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

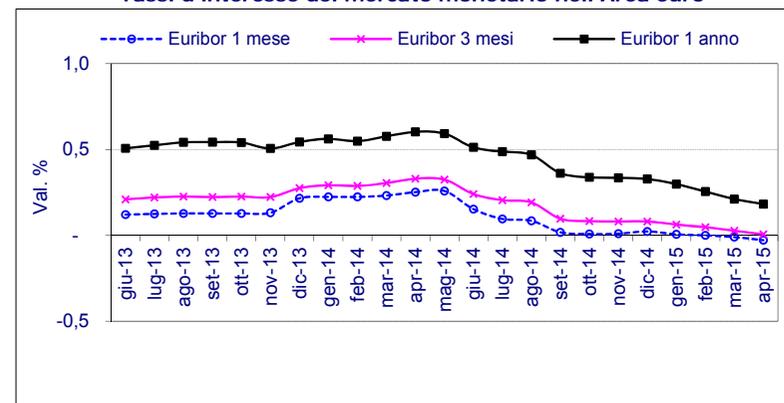
Tabella A5  
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4		
Mag	6,4	48,3		
Giu	-7,7	41,1		
Lug	1,6	42,9		
Ago	7,5	50,4		
Set	18,1	68,6		
Ott	8,5	77,1		
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

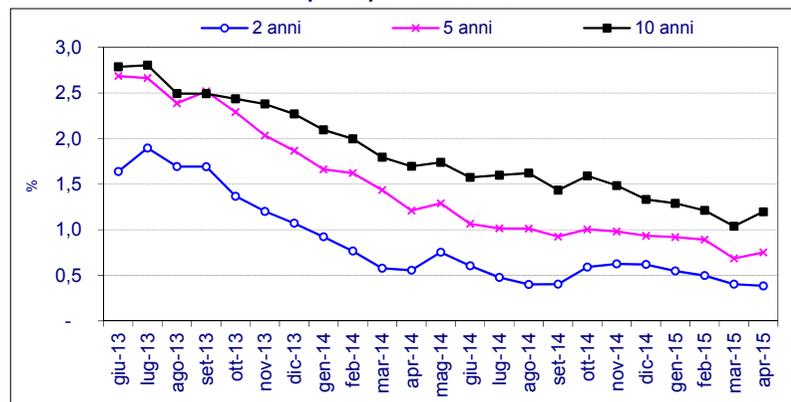
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

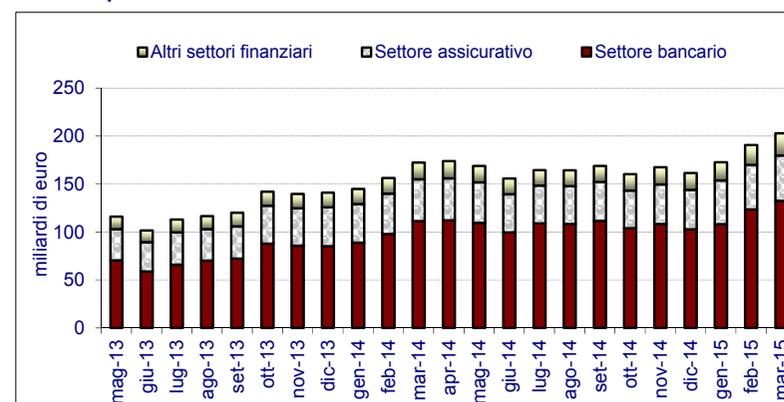
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

